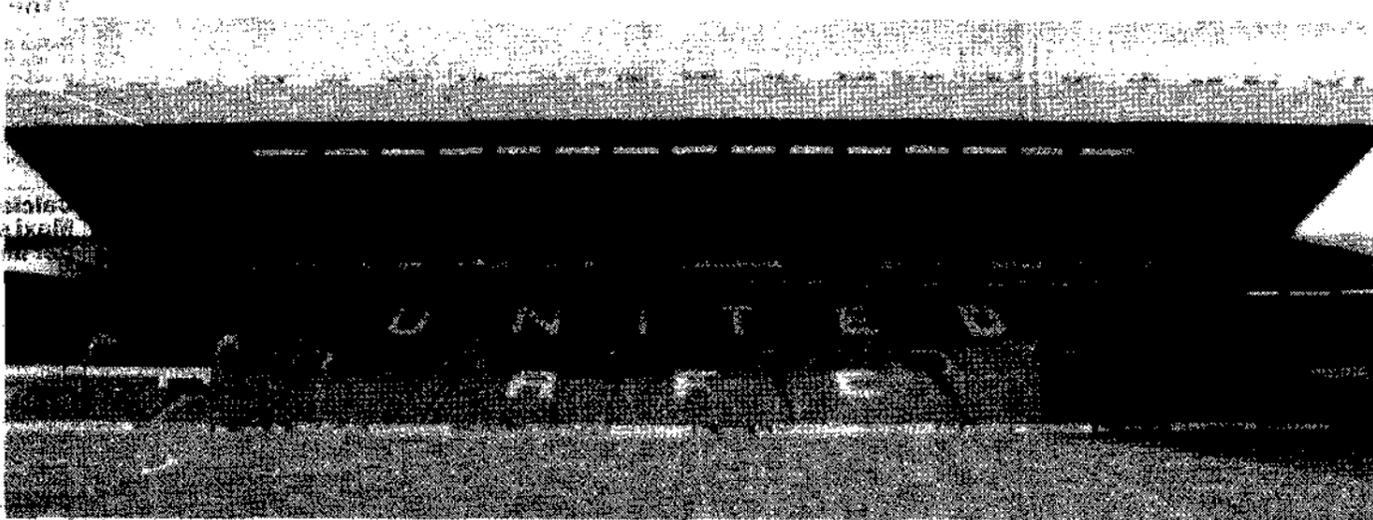


CALCIO. Inghilterra a un anno dal via: 16 finaliste, 1 milione e 300mila biglietti. Finale il 30 giugno

Domenica a Londra il Brasile

Una prova generale in vista della rassegna continentale del prossimo anno. E l'International Challenge Tournament, il quadrangolare iniziato il 3 giugno e che si concluderà domenica, in campo, l'Inghilterra, il Brasile campione del mondo, la Svezia terza classificata a Usa '94 e il Giappone. Lo slogan del torneo è un chiaro richiamo al campionato europeo del 1996: it gets the ball rolling for Euro '96, ovvero il pallone comincerà a rotolare per l'Europa del 1996. Nella prima partita, l'Inghilterra ha battuto a fatica il Giappone 2-1 (deciso un rigore di Platt all'88'), mentre il Brasile ha prima superato la Svezia 1-0 e poi ha strappato al Giappone 3-0. Il quadrangolare è particolarmente importante per Terry Venables, il ct della Nazionale inglese. Qualifica di diritto alla finale del campionato europeo in quanto paese organizzatore, il team di Venables è costretto a fare delle verifiche sul suo stato di salute in tornei e amichevoli. Il match con il Giappone è stato decisivo, mentre ieri notte, a Leeds (storico, da trent'anni i "blanchi" non giocavano infatti a Wembley), hanno affrontato la Svezia. Ma il vero esame sarà quello di domenica, a Wembley, contro i campioni del mondo del Brasile, che non hanno niente sottovalutato l'impagino. L'unica vera star di questa Inghilterra sperimentale è il bomber Shearer, mentre Gascoigne ha dimostrato di essere ancora lontano da un rendimento accettabile. Per Venables il lavoro non manca.



Il nuovo stadio Elland Road di Leeds

Gli otto stadi Sei partite a Wembley

Gli otto stadi dove si svolgerà il campionato europeo di calcio Inghilterra '96 sono i seguenti: WEMBLEY, Londra, 80.000 spettatori; OLD TRAFFORD, Manchester, 55.000; ELLAND ROAD, Leeds, 40.000; VILLA PARK, Birmingham, 40.350; ANFIELD ROAD, Liverpool, 48.000; ST. JAMES PARK, Newcastle, 37.500; HILLSBOROUGH, Sheffield, 42.000; CITY GROUND, Nottingham, 46.000. Il gruppo A giocherà le partite della prima fase a Londra e Birmingham; il gruppo B a Leeds e Newcastle; il gruppo C a Manchester e Liverpool; il gruppo D a Sheffield e Nottingham. I quarti a Londra, Liverpool, Manchester e Birmingham; le semifinali a Londra e Manchester; la finale a Londra, stadio Wembley.

Euro '96, il record è di casa

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLEGNINI

LONDRA. Lo specchio della vecchia Europa rivoluzionata dalla caduta del Muro di Berlino: è soprattutto questo il campionato europeo Inghilterra '96. La dissoluzione della Urss (Lituania, Lettonia, Estonia, Moldavia, Bielorussia, Ucraina, Armenia, Azerbaijan), la frammentazione della Jugoslavia (Slovenia, Croazia, Macedonia), la divisione della Cecoslovacchia che fu (Repubblica Ceca e Slovacchia), e poi, i piccoli Stati che cercano di farsi strada anche nel calcio (San Marino, Liechtenstein, Far Oer): morale, ben 47 squadre iscritte, più l'Inghilterra organizzatrice, per un totale record di 48 formazioni. Di record in record: 231 partite di qualificazione, più le 31 della fase finale, in tutto 262. Basta questa sfilza di primati? No, non bastava, perché il calcio affamato di soldi aveva bisogno di altro. E così, ecco la prima edizione con sedici squadre qualificate alla fase

finale, il doppio rispetto alle precedenti (dall'europeo italiano del 1980 al round decisivo partecipavano in otto), con un raddoppio su tutta la linea: partite e giro d'affari (biglietti, alberghi, collegamenti aeroportuali e ferroviari). Affari d'oro (stimati sui 325 miliardi di lire) e, a soggetto, un gol d'oro per celebrare il campionato europeo numero dieci della storia. Già: da Inghilterra '96 entrerà in vigore la regola del golden goal, ovvero la norma che permette alla squadra che va a segno per prima nei tempi supplementari di aggiudicarsi la partita. Anticamente la regola era stata battezzata "sudden death", "come improvvisa", ma il buon gusto ha consentito una correzione in corso.

L'organizzazione: Siamo a buon punto. All'inizio della prossima stagione quasi tutti gli stadi saranno pronti. Solo a Manchester si dovrà lavorare più a lungo. L'ampiamiento della tribuna Nord dell'Old Trafford, che consentirà all'impianto di arrivare a 55 mila posti, finirà a febbraio. Glen Kirton, 48 anni, sposato, due figli (Jane e Daniel), direttore generale di Euro '96, è soddisfatto. Il motore dell'europeo inglese è avviato: come sull'autostrada dell'orgoglio britannico e del business. Quassù, al numero 114 di Lancaster Gate, di fronte all'edificio che accoglie la federazione inglese, tutto appare sobrio, ma funzionale. Non ci sono nani e ballerine, che è lo stesso Kirton a occuparsi del caffè ("mi scusi, ma non so fare l'espresso"), però da queste parti non si arriverà alla partita inaugurale con i lavori ancora in corso e, inoltre, per ora non ci sono stati i morti per ristrutturare gli stadi. Italia: '80 è lontana, però non solo lei. Anche l'America è parecchio distante: «Rispetto agli Stati Uniti abbiamo due vantaggi», dice Kirton. «Il primo è che non dobbiamo propagandare l'evento per fare entrare nella testa della gente il calcio. Il secondo è che

non partiamo da zero. Il nostro modello è l'europeo tedesco del 1988. Un modello parziale, perché un conto è un torneo a otto squadre, un'altra cosa una manifestazione con ben sedici finaliste. Al lavoro siamo in trenta, oltre alla sede centrale di Londra ci sono i dipartimenti che corrispondono alle quattro città-base, ovvero Manchester, Leeds, Sheffield e Birmingham. Per la manifestazione, invece, arruoleremo un esercito di volontari, almeno 1.500.

Il giro d'affari. I biglietti in vendita sono 1 milione e 300 mila. Per ognuna delle due squadre saranno a disposizione delle rispettive tifoserie 7 mila tagliandi (nella finale, in programma allo stadio «Wembley» di Londra il 30 giugno, il tetto salirà a 11 mila). I biglietti sono numerati (nei principali stadi inglesi tutti i posti sono a sedere). Tutti gli spettatori saranno schedati per motivi di sicurezza (le federazioni estere dovranno agire in tal senso). La vendita è iniziata nel mese di ottobre del 1994, massimo 4 tagliandi a testa, si accettano anche i voucher. I prezzi vanno da un minimo di 15 sterline (40 mila lire circa) ad un massimo di 130 (340 mila lire). Il tutto esaurito farebbe affluire nelle casse ben 130 miliardi, afferma Kirton. Gli investimenti sono per un totale di 37 miliardi circa, mentre la ripartizione degli utili sulla vendita dei biglietti sarà la seguente: il 10 per cento andrà ai club che posseggono gli stadi, il 20 per cento a Euro '96 (e quindi alla federazione inglese), il resto all'Uefa.

I diritti televisivi sono gestiti dall'Uefa, che li ha venduti all'Eurovisione, la quale ha provveduto a sua volta a rivenderli alle varie emittenti nazionali. In Inghilterra la trasmissione delle partite sarà affidata al Bbc e alla tv via cavo. Gli sponsor sono dodici. Euro '96 incasserà il 10 per cento della torta diritti tv e pubblicità. Soggiorno. Non esiste il pacchetto biglietti-alberghi che aveva complicato non poco la vita dei tifosi durante Italia '90. L'affare «soggiorno» non sarà gestito da Euro '96, nonostante il considerevole volume degli affari. Il business sarà curato da un consorzio di agenzie di viaggio, che provvederanno al pacchetto viaggio-hotel. Le otto città-sede offriranno invece un pacchetto di manifestazioni alternative. «Sarà un buon modo per tenere occupati i tifosi», spiega Kirton. In calendario ci sono concerti musicali, mostre, manifestazioni sportive, tra le quali un torneo di calcio, a Nottingham, al quale saranno iscritte le rappresentative delle tifoserie ospiti.

QUALIFICAZIONI. Già qualificata la Bulgaria. Per Spagna e Norvegia è quasi fatta Stoichkov bestia nera della Germania L'Olanda sconfitta dalla Bielorussia

La rivolta delle piccole nazionali si consuma a danno dei colossi del calcio europeo. In una giornata che prevedeva ben quindici incontri di qualificazione agli Europei d'Inghilterra, solo Russia e Danimarca hanno rispettato ampiamente i pronostici strappando rispettivamente San Marino 7-0 e Cipro 4-0. Per il resto, tutto ciò che non vi sareste mai aspettati da un tranquillo mercoledì di qualificazioni. A partire dal gruppo 5, che ha fatto registrare i risultati più clamorosi: l'Olanda, che schierava ben sette titolari dell'Ajax campione d'Europa per club, scivola a Minsk e perde 1-0 contro la Bielorussia, Gerasimels l'autore del gol. Una disfatta che avrebbe messo in serio pericolo la qualificazione degli Orange, se al tempo stesso la Repubblica Ceca non fosse stata clamorosamente sconfitta nella tranquilla trasferta in Lussemburgo (gol al 90' di Hellers). La situazione nel girone vede la Norvegia in fuga con 19 punti (ieri ha battuto 2-0 Malta, qualificazione ad un passo), seguita a quota undici da Olanda e Repubblica Ceca, quest'ultima però con una partita in meno.

Giornata di sorprese nelle qualificazioni agli Europei del '96, che si svolgeranno in Inghilterra. Cadono Danimarca e Repubblica Ceca contro Bielorussia e Lussemburgo. La Bulgaria batte la Germania. Cresce la Lituania.



Un momento dell'incontro Olanda-Lituania

Situazione nel gruppo 1: comoda vittoria della Polonia contro la Slovacchia (5-0), mentre a Bucarest la Romania ha incrementato il suo vantaggio battendo Israele per 2-1. La classifica vede in testa i romeni con 17 punti, seguiti dalla coppia Francia-Polonia con 10 punti (e una partita in meno); infine Israele con nove.

Quota 7. Invece nel gruppo 4, quello dell'Italia, la Lituania batte la Slovenia e si piazza alle spalle degli azzurri, che ora sentono un fiato lieve sul collo. Chissà che non diventi importante, dopo l'incontro in casa della Croazia, anche quello di chiusura di girone, il 15 novembre con i lituani. La classifica è la seguente: Croazia 16 punti, Italia

13, Lituania 10, Ucraina 7, Slovenia 5, Estonia 0. Del gruppo 5 abbiamo già detto, mentre nel gruppo 6 la Lettonia ha complicato (forse definitivamente) il cammino dell'Irlanda del Nord, andando a vincere per 2-1 a Belfast. In testa al girone restano tuttavia Portogallo ed Eire, divise da un solo punto. Riflettori puntati sul gruppo 7 che mercoledì aveva in programma la gara più interessante della giornata: Bulgaria-Germania. Ebbene, l'incontro ha proposto il replay della partita di Usa '94, con punteggio lievemente diverso ma identico scarto. Rinvicono i bulgari per 3-2 ma le due squadre si avviano insieme verso l'Inghilterra. I tedeschi erano andati addirittura in vantaggio per 2-0, grazie ai gol di Klinsmann (18') e di Strunz, ad un minuto dalla fine del primo tempo. Nel secondo tempo, però, la Bulgaria si è scatenata. Stoichkov, soprattutto, ha realizzato una doppietta (il primo dei due gol su rigore), mentre è di Kostadinov, al 69', la rete del definitivo 3-2. Arbitro dell'incontro è stato l'italiano Pierluigi Pairetto. Insignificante, in questo raggruppamento, la vittoria della Georgia in Galles per 1-0. È vero che sono ad un solo punto in classifica dai più titolati tedeschi, ma è pur vero che hanno giocato una partita in più. Decisiva, comunque, la prossima partita Germania-Georgia, in programma il 6 settembre.

Referendum. QUESTA SERA - ORE 20.30 sulle emittenti di ITALIA NOVE E NETWORK. I quesiti referendari sulle norme che consentono a un soggetto privato di avere più di una concessione TV e sulle norme che impediscono di privatizzare quote RAI. Enzo Argante intervista: Paolo Bassi, Giorgio Bocca, Ferruccio De Bortoli, Giancarlo Ginepro, Renato Mannheim, Redento Mori, Antonio Pilati, Emilio Pucci, Piermario Sasso, Dino Siani. ITALIA NETWORK 9